

L'appello corale alzato dalle associazioni del settore e rivolto all'onorevole Michele Geraci "Sostegno alla formazione tecnica, all'internazionalizzazione, alle manifestazioni fieristiche"

Lettera degli imprenditori orafi e decalogo al sottosegretario "Dazi, reciprocità con la Cina"

di Antonella Lunetti

AREZZO

■ Un elenco di richieste dirette al sottosegretario dello Sviluppo Economico, ieri a OroArezzo, è stato stilato in forma corale dalle associazioni degli imprenditori orafi. A farsi portavoce è stata Ivana Ciabatti, presidente nazionale di Federorafi, in rappresentanza della stessa federazione nazionale orafi argentieri gioiellieri fabbricanti di Confindustria ma anche di Confartigianato, Cna e Apindustria. "Noi imprenditori non vogliamo vanificare gli sforzi fatti nelle nostre imprese e nel nostro territorio per sostenere quella che è ritenuta la migliore produzione al mondo. Dobbiamo

quindi continuare a mantenere elevato il nostro standard qualitativo e di creatività e per questo l'impegno di tutti, di istituzioni e associazioni, deve essere focalizzato a: iniziative condivise e mirate per garantire investimenti nella formazione tecnica, sostenendo un piano nazionale per il rilancio degli istituti tecnici; sostenere, come previsto nel Piano Strategico del Made in Italy recentemente rinnovato dal Governo, le manifestazioni fieristiche italiane e gli incoming di qualificati operatori presso le nostre fiere e i nostri distretti; a incrementare le azioni di partnership con la distribuzione internazionale, come è stato fatto con gli Usa, dove in tre anni con ICE abbiamo soste-

nuto oltre 660 imprese orafe, medie e piccole, non brandizzate; e poi - ha proseguito Ivana Ciabatti - bisogna utilizzare al meglio i nuovi strumenti digital che sono una straordinaria leva di comunicazione, ma anche promuovere con ICE Agenzia la presenza dei nostri prodotti sui mercati internazionali, anche attraverso una comunicazione istituzionale del gioiello abbinata all'Italian Life Style, come stiamo impostando per le prossime manifestazioni di Las Vegas. Ed infine, avviare nuovi progetti speciali in aree del mondo come Giappone e Cina". Qui si è aperto il dialogo con il sottosegretario che ha dato risposte immediate agli imprenditori di Arezzo. "La Ci-

na - ha introdotto la presidente Federorafi - può diventare una grande opportunità, ma bisogna operare in un regime di reciprocità sia per quanto riguarda i dazi doganali, sia le barriere non tariffarie. Oggi, c'è ancora un dazio 4 volte superiore rispetto a quello applicato ai manufatti cinesi importati in Italia. Anche per questo le importazioni sono ad oggi risibili, meno dell'1%. Ma la Cina è il più grande mercato della gioielleria al mondo, il primo produttore, il primo consumatore e il primo esportatore mondiale dioreficeria". La risposta del rappresentante del Mise è stata una promessa: "Più 7 miliardi di export sulla Cina", ha concluso il sottosegretario Michele Geraci.



"Lavoriamo per favorire

gli incoming di qualificati operatori presso le fiere e i nostri distretti"

Ivana Ciabatti (Federorafi)

"Dobbiamo mantenere elevato lo standard di qualità e creativo"



Ivana Ciabatti con Michele Geraci

L'imprenditrice aretina e presidente nazionale di Federorafi con il sottosegretario del Ministero allo Sviluppo Economico, al centro con Ghinelli ed Enrico Rossi